

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 17, alle **ore 20.15**, in patronato lettura condivisa dei testi dell'eucaristia domenicale. L'incontro viene anticipato per rispettare l'orario del rientro a casa.

PRIME COMUNIONI

Domenica 22, alle **ore 9.30**, quarto gruppo di bambini.

MESSE FERIALI

Le celebrazioni dell'eucaristia nella settimana, si terranno nella chiesa di san Martino. Al **lunedì, mercoledì e giovedì** alle **ore 18.30**. Al **martedì** alle **ore 7.00**. Al **venerdì** la messa è alle **ore 18** nella chiesa dell'Annunziata.

VOLONTARI

Chi fosse disponibile per aiutare nei servizi della liturgia, (accoglienza, lettori e canto) si faccia avanti per non gravare sempre sulle stesse persone.

CONCORSO

La collaborazione con la parrocchia del Villaggio Laguna ci porterà a pubblicare unitariamente i due foglietti parrocchiali, *Cammino e Insieme*. Lanciamo perciò un concorso di idee per fare delle due testate, un unico titolo, anche graficamente. Chi avesse qualche proposta la può presentare entro il 15 dicembre, scrivendo una mail a: parrocchiacampalto@libero.it

FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE



E' forse la festa più sentita per noi veneziani quella che ricorre **sabato 21**, e celebrarla nell'attuale contesto di pandemia, diventa ancora più sentita. Il Patriarca presiede l'eucaristia nel tempio votivo dedicato alla Madonna per un numero contingentato di persone alle **ore 11**, con diretta su Antenna3. Sempre in diretta, alle **ore 12**, verrà trasmessa la recita dell'Angelus. Nella nostra parrocchia celebriamo l'eucaristia alle **ore 10.30** nella chiesa di san Benedetto.

Sempre alle **ore 10.30**, nella chiesa dell'Annunziata verrà celebrata l'eucaristia.

ATTENZIONI LITURGICHE AL TEMPO DEL COVID

*Il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio lascia la possibilità delle celebrazioni in presenza. Si chiede a tutti i fedeli di **rispettare con attenzione** queste semplici indicazioni.*

All'entrata in viene consegnato il foglietto della messa che deve essere portato a casa perché **non può essere lasciato in chiesa**.

Se il posto davanti al proprio è occupato, **non ci si può inginocchiare**.

I fedeli che si spostano per la comunione devono confluire **in modo graduale e in una fila unica e distanziati (un metro)** sulla corsia centrale, usare l'igenizzante, e tornare al proprio posto **da quelle laterali**.

Alla fine della messa è necessario approssimarsi alle porte di "uscita" **in modo graduale e mantenendo le distanze di sicurezza**.

L'uscita dalla chiesa è possibile **solo dalle porte laterali**, dove indicato "uscita".

Si rende noto che il pane eucaristico per i fedeli, il sacerdote lo tocca solamente al momento della distribuzione, in quanto è su un contenitore riservato solo per questo.



Signore con la parabola dei talenti, ci inviti a far fruttare i doni che hai dato a ciascuno di noi, sia a livello personale, sia a livello di comunità. Non dobbiamo trascorrere il tempo ad invidiare quelli degli altri. Signore fa che riusciamo a guardare con obiettività ed umiltà, alle nostre qualità, per metterle a servizio degli altri. Non farci chiudere nel nostro mondo, come ha fatto il servo pigro e malvagio. Spronaci a non nascondere la nostra fede, ma a farla circolare nella nostra vita e nelle nostre relazioni.

Serena

Domenica 15	XXXIII^ TEMPO ORDINARIO Pr 31,10-13.19-20.30-31 Sal 127 1Ts 5,1-6 Mt 25,14-30.
Lunedì 16	Ap 1,1-5;2,1-5 Sal 1 Lc 18,35-43: <i>Che</i>
Martedì 17	Santa Elisabetta d'Ungheria Ap 3,1-6.14-22 Sal 14 Lc 19,1-10.
Mercoledì 18	Ap 4,1-11 Sal 150 Lc 19,11-28. XXXIII^ SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Giovedì 19	Ap 5,1-10 Sal 149 Lc 19,41-44.
Venerdì 20	Ap 10,8-11 Sal 118 Lc 19,45-48.
Sabato 21	MADONNA DELLA SALUTE Is 63,7-9 Sal 144 Rm 8,28-30 Gv 2,1.11
Domenica 22	XXXIV^ CRISTO RE Ez 34,11-12.15-17 Sal 22 1Cor 15,20-26.28 Mt 25,31-46.

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

PRIME COMUNIONI Bottacin Anna; Fontanarosa Alessio; Serena Sofia; Loreto Juan David; Celestini Beatrice; Gaffo Lisa; Besazza Massimiliano

Ecco il terzo gruppo di bambini che, portando a compimento il cammino catechistico degli anni scorsi, celebreranno l'eucaristia di prima comunione. Domenica prossima, l'ultimo gruppo.

Le mamme che fanno catechismo, per prepararli li hanno fatti lavorare su dei racconti biblici: il miracolo della manna e il miracolo dei pani. Due episodi in cui il Signore regala del pane, e questo dono suscita meraviglia, stupore, è qualcosa che sorprende, anzi coglie del tutto impreparati.

Questo dice la logica nella quale dovrebbero essere celebrati i sacramenti. Anche i sacramenti sono doni, non sono una specie di "paga" al nostro modo di comportarci, un premio riservato al più bravo, a chi "riga dritto" o al primo della classe. Anzi, più il dono è inaspettato e più è bello. E' in questa logica, per esempio, che amministriamo il Battesimo a dei bambini che ne sono del tutto inconsapevoli, amministriamo un regalo che Dio fa a loro attraverso i genitori. Credo che una certa "disciplina" della comunità ecclesiale attorno all'eucaristia vada molto ripensata, sia da parte della gerarchia come da parte del laicato. Non a caso, una delle immagini molto care ai Padri della Chiesa in riferimento all'eucaristia, è quella della medicina. E' proprio perché ricevo l'eucaristia che riesco a convertirmi. Ma se l'eucaristia mi viene negata, o io ne faccio a meno, come posso vivere la mia vita da figlio, da figlia, da fratello e sorella? Riprendendo questa antica tradizione, il Concilio Vaticano II insegna che certamente è la Chiesa celebra l'eucaristia, ma al contempo è l'eucaristia che fa la Chiesa.

Celebrare le prime comunioni in questo tempo di pandemia può essere, per tutti i battezzati, la riscoperta della vita sacramentale, una riscoperta della vita ecclesiale.

don Massimo

LA PARABOLA DEI TALENTI La *Dei Verbum*, documento conciliare sulla Sacra Rivelazione, ricorda che "la sacra Scrittura deve essere letta e interpretata alla luce dello stesso Spirito mediante il quale è stata scritta, per ricavare con esattezza il senso dei sacri testi"; il vangelo della liturgia di questa domenica lo richiede in modo speciale per evitare il rischio di un serio fraintendimento. La parabola dei talenti non è un applauso all'efficienza (tanto meno a quella economica o finanziaria), non è un inno alla meritocrazia; non conferma "l'attivismo pastorale" di cui sono vittima molte comunità cristiane, ma è una vera e propria contestazione verso una chiesa spesso tiepida, senza iniziativa, contenta di quello che fa e opera. A illuminare la comprensione del testo intervengono alcuni elementi che è assolutamente necessario far emergere; il primo è rappresentato dalla particolare natura dei beni affidati alla gestione dei servi. Si tratta di proprietà del Signore; noi quasi sempre abbiamo spiegato i talenti come le nostre capacità, anche se ricevute dal Signore, ma di per sé è detto che il padrone partendo per un lungo viaggio distribuisce i suoi beni (Mt

25,14). Dunque si tratta di beni del Signore, ossia del suo Regno. Tanto è vero che Matteo esplicitamente dice che li distribuisce "secondo le capacità di ciascuno". La responsabilità dei servi rispetto ai talenti ricevuti discende appunto da questo, dall'aver ricevuto in custodia, non in proprietà, una ricchezza da tutelare, incrementare, rendere maggiormente fruibile. Un secondo elemento è riconoscibile nelle parole con cui il servo pigro parla del padrone: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso". Con queste sue parole ("Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio", si legge nel testo parallelo di Luca; cf. Lc 19,22) il servo confessa di avere un'immagine del Signore che si è fabbricata: un padrone che gli fa paura, che chiede una scrupolosa osservanza di ciò che ordina, che agisce in modo arbitrario. Avendo questa immagine in sé, ha scelto di non correre rischi. Ecco perché quel servo è definito malvagio e pigro: perché ha obbedito ad un'immagine del Signore che si era fatto lui stesso e così ha vissuto un rapporto di amore servile, di amore 'costretto' e non ha avuto né il cuore né la

capacità di operare secondo la fiducia che gli era stata accordata. Quei talenti di cui parla la parabola sono dunque i carismi distribuiti alla Chiesa per aiutarla a crescere; sono quei doni che la *Lumen Gentium* dice dati perché concorrano al comune vantaggio, alla costruzione del bene comune (1 Cor 12,7). Non esprimerli, non utilizzarli, significa rendere più povera la Chiesa e più opaca l'immagine dell'amore di Dio; significa deformare il volto di Dio, nascondendone la bontà e la bellezza.

Massimo Mazzucco

GIORNATA DEL SEMINARIO La "Giornata per il Seminario Diocesano" è un'occasione di sensibilizzazione.

E' stata rinviata dallo scorso maggio in autunno a causa della sospensione della celebrazione liturgiche con il Popolo di Dio.

Attualmente la comunità del Seminario è costituita da 10 giovani in cammino di formazione verso il sacerdozio. L'equipe formativa è costituita da don Fabrizio, da don Marco Zane che accompagna in modo particolare la comunità vocazionale, la comunità ragazzi (medie) "Emmaus" e la comunità giovanile (superiori) "san Giovanni" e da don Enzo Piasentin che svolge il servizio di padre spirituale. Il primo impegno deve essere quello della preghiera e dell'annuncio della vita come vocazio-

ne. In questa domenica, e nei giorni precedenti e successivi, preghiamo e invitiamo a pregare per i seminaristi e i loro educatori. Preghiamo anche per quei ragazzi e giovani che vivono il desiderio di consacrare la loro vita al Signore e che stanno verificando la possibilità di intraprendere il cammino del Seminario.

Tradizionalmente la Giornata è anche l'occasione per il sostegno economico al Seminario attraverso la raccolta domenicale e qualche iniziativa straordinaria. Quest'anno la colletta diocesana è lasciata alla libertà dei singoli fedeli e delle comunità cristiane; sapendo che molti stanno attraversando momenti di difficoltà economica, invitiamo chi può a donare quanto gli è possibile.

don Fabrizio Favaro

COMUNQUE... SAN MARTINO! Di questi tempi è molto difficile programmare qualcosa che possa coinvolgere la comunità senza incappare in vincoli, restrizioni, divieti. Troppe le variabili che cambiano in fretta, troppo i rischi che si corrono. Con queste premesse il Gruppo del Venerdì ha comunque lavorato perché la festività del nostro santo patrono non passasse totalmente in sordina. Dei segni, ovviamente in linea con il nostro spirito e con le ferree regole anti COVID, andavano fatti.

Abbiamo quindi scelto un primo segno: vestire a festa il piazzale S. Benedetto e la piazzetta davanti alla chiesa di S. Martino con addobbi installati grazie alla collaborazione di Campalto Viva.

Poi i disegni fatti dalle fantasiose mani dei nostri piccoli amici dell'asilo e delle elementari, raccolti da S. Martino in persona venerdì e sabato scorsi. Un successo, quasi un centinaio di disegni messi in mostra nel piazzale S. Benedetto domenica scorsa. Una grande soddisfazione per bimbi e genitori ed anche per noi che in questo modo abbiamo ricordato il nostro Luciano, era lui l'addetto alla raccolta gli anni passati.



Poi alle messe di domenica mattina, grazie alla generosità di alcuni esercizi della zona, abbiamo messo in palio tre bei dolci di S. Martino. Una bella sorpresa. Anche qui è stato S. Martino in persona, soldato romano DOC, a premiare i fortunati ed increduli vincitori. Infine all'uscita delle messe, grazie alla collaborazione dell'asilo S. Antonio, abbiamo distribuito a tutte le famiglie un piccolo ma buonissimo dolce S. Martino.

Ringraziamo tutti quelli che hanno collaborato e aspettiamo tempi migliori per riprendere le nostre attività...che riprenderanno, non temete!

Il gruppo del Venerdì

